

ALLEGATO AD INTERROGAZIONE PARLAMENTARE  
ON. ELEONORA FORENZA (L' ALTRA EUROPA CON TSIPRAS GUE NGL )

OGGETTO : PRECARI DELLA SCUOLA IN ITALIA: LA CONTRORIFORMA RENZI IN VIOLAZIONE DELLE DIRETTIVE EUROPEE E DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

Visto che

la Corte di Giustizia Europea, con sentenza del 26 novembre 2014, ha condannato il Governo italiano per il ricorso reiterato ed abusivo a contratti a tempo determinato in danno dei precari e delle precarie della scuola ;

le motivazioni della sentenza mettono in evidenza che tale abuso è stato operato in contrasto con la Direttiva n. 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES (GURI n. 235, del 9 ottobre 2001) recepita nell'ordinamento italiano con decreto legislativo del 6 settembre 2001, n. 368

Tenuto conto che

in questi giorni è in discussione al Senato della Repubblica del Parlamento italiano una proposta di legge del Governo (AS 1934 ) presentata dal Governo nella quale, per ovviare alle inadempienze di cui sopra, si propone di non attribuire più incarichi a tempo determinato ai precari e alle precarie che abbiano superato o stiano per superare il limite di trentasei mesi previsto dalla legislazione italiana per impedire l'uso abusivo di tali tipologie di contratti;

Tenuto conto che

la norma in discussione, se approvata, impedirebbe alle persone legittimamente inserite in graduatorie concorsuali, siano esse per titoli ed esami come quelle dei concorsi ordinari o per soli titoli come nel caso delle Graduatorie ad esaurimento (GAE), di accedere a posti di insegnamento o di altre figure professionali della scuola a vantaggio di altri soggetti con punteggio inferiore che avrebbero avuto la "paradossale "fortuna" di aver accumulato periodi di servizio inferiori al limite;

Preso atto che

in tali circostanze si configurerebbe la lesione di un diritto, anch'esso disciplinato dalle direttive richiamate nella citata sentenza, tutte ispirate al principio della tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici contro gli abusi del datore di lavoro, sia pubblico che privato e che , in questo caso, inoltre, proprio il meccanismo che consente l'accumulo di punteggio per poter avanzare nelle Graduatorie ad esaurimento ai fini dell'immissione in ruolo, chiaramente evidenziato nella citata sentenza, diventerebbe il principale impedimento al prosieguo del rapporto di lavoro nella scuola sotto qualunque forma.

Chiede alla commissione

di verificare se tale proposta di legge del Governo Italiano non sia palesemente in contrasto con la citata direttiva n. 1999/70/CE e con la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 26/11/2014

di assumere ogni iniziativa urgente tesa ad impedire che il Governo italiano insista su una proposta di legge in palese contrasto con le direttive e le sentenze della Giustizia europea,

ELEONORA FORENZA (europarlamentare L' Altra Europa con Tsipras GUE NGL )

BRUXELLES 3/6/2015